La votazione del primo scrutinio avvenne regolarmente.

Nel secondo scrutinio non votarono gli elettori del comune di Placanica della sezione di Caulonia per mancanza delle liste elettorali. Ma se noi osserviamo che gli elettori di questa sezione sono 127 e che ne votarono 98, e d'altra parte che l'Amaduri ebbe nella seconda votazione 227 voti, ed il Campisi 165, cioè 62 più del suo avversario, è chiaro che se votavano tutti gli elettori della sezione di Caulonia compresi gli elettori di Placanica, l'esito della votazione sarebbe stato sempre lo stesso.

Vi è poi ancora un'altra irregolarità. Nella sezione di Gioiosa Ionica due soli membri di quelli che avevano presieduto le operazioni del primo scrutinio erano presenti, due avevano rinunziato, il terzo era assente. Gli elettori presenti pensarono di supplire gli assenti con quelli che avevano ottenuto un maggior numero di voti nella votazione precedente. Altre irregolarità non vi sono: per cui l'ufficio vi propone, per organo mio, la convalidazione di questa elezione.

(È approvata.)

PRESIDENTE. In seguito alle osservazioni ora fatte sulle relazioni di elezioni, dirò che percorrendo la lista degli uffici e dei loro lavori, trovo che l'ufficio V ha otto elezioni da riferire, e mi viene notato che nè presidente, nè segretario sono presenti; pregherei quindi l'ufficio V a volèr riferire domani su qualcuna di queste otto elezioni.

MUSMECI. Rispondendo a nome dell'ufficio V, dirò che quest'ufficio presenta ora due relazioni per mio mezzo ed un'altra relazione pervenuta nelle mie mani, ma siccome bisogna per una grave questione, per fatti sopravvenuti, riconvocare l'ufficio per prendere delle conclusioni forse ben diverse da quelle prese prima, così ancora non può proporsi alla Camera.

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CADOLINI. Io credo che sarebbe tempo di non continuare più oltre in questa specie di rimproveri agli uffici, i quali, radunandosi di mattina e di sera, fecero in modo che non mancasse mai materia ai lavori della Camera.

A questo modo non facciamo che perdere in discussioni incidentali un tempo che potremmo meglio impiegare negli uffici, e screditare anche i deputati innanzi al paese, che omai potrebbe giudicarli tutti negligenti. (Benissimo! *a sinistra)*

MUSMECI, *relatore.* Collegio di Partinico.

In quello collegio non essendosi verificate nella prima votazione le condizioni volute dall'articolo 91 della legge elettorale, si procedette al ballottaggio tra il consigliere Castiglia ed il marchese di Villarena.

Nel ballottaggio la maggioranza dei voti è risultata favorevole al consigliere Castiglia.

Tutto è proceduto regolarmente, non vi è protesta, e quindi a nome del V ufficio ne propongo la convalidazione.

(È approvata.)

ELEZIONE DI BOVINO.

MUSMECI, *relatore.* Collegio di Bovino.

Questo collegio si compone di sei sezioni: Bovino, Accadia, Castelfranco, Deliceto, Orsara e Sant'Agata.

Dirò brevemente i fatti occorsi nella elezione di Bovino. Al primo squittinio ottenne 202 voti l'avvocato Michele Praus; ne ottenne 157 Orazio Abbamonti. Vi fu una protesta prima che si venisse allo squittinio dei voti, poichè s'intendeva che non si potesse procedere alla dichiarazione del ballottaggio. La protesta stava in questi termini: si diceva che alcune liste degli elettori iscritti nelle varie sezioni (e se ne presentavano alcune) sono sfornite di firma tanto del segretario quanto degli scrutatori, altre hanno la sola firma del segretario, altre hanno quella del solo scrutatore.

L'ufficio ritenendo che non spettava a lui a pronunziare su quelle protestazioni, se ne rimise alla Camera.

Venutosi alla votazione di ballottaggio, i risultati di esso furono favorevoli al signor Praus; ma, anche prima dello squittinio dei voti, si presentarono varie protestazioni.

Si fece avvertire che alcuni elettori della sezione principale di Bovino protestarono perchè erano stati ammessi a votare degli analfabeti, e perchè si venne al raccoglimento dei voti dello squittinio per vedere chi era risultato nel ballottaggio.

Ora si fecero le tre seguenti proteste.

Prima protestazione: nel 1860, quando Francesco di Borbone richiamava in Napoli la costituzione del 1848, non richiamò la legge elettorale del 29 gennaio 1848. Si aggiungeva che anche quando quella legge elettorale fosse stata chiamata in vigore, non avrebbero potuto ammettersi gli analfabeti, giacchè sta per le leggi napolitane del 1848 che gli analfabeti non poterono votare per il deputato.

Seconda protestazione: gli elettori tutti delle tre sezioni entrano dentro i collegi elettorali sforniti della scheda voluta dall'articolo 61 della legge elettorale.

Altra protestazione finalmente. Si diceva che nella sezione chiamata di Sant'Agata, e nel verbale di essa, è detto che la seconda votazione procedette all'una pomeridiana.

Per contrario si diceva essere cosa di fatto che a mezzogiorno e pochi minuti il sotto-prefetto ebbe comunicato per telegramma il risultato della sezione di Sant'Agata; dunque, dicevano i protestanti, è fatto certo e permanente che il secondo appello non si fece, o se si fece non fu fatto all'ora una voluta dalla legge, e molti elettori restarono privi del diritto di votare.

I componenti l'ufficio elettorale diedero delle rispo-